

Il neonato Circolo della Libertà di Tivoli denuncia la «catastrofica» situazione finanziaria dell'Ente

# «Indebitati per 7 milioni di euro»

## «Il Comune non ha rispettato il Patto di Stabilità»

**TIVOLI** - Le manovre finanziarie delle recenti amministrazioni tiburtine nel mirino del neonato Circolo della Libertà -Libera Italia-. Il movimento di centrodestra ha esordito la propria attività politica sul territorio prendendo di mira le amministrazioni Vincenzi e Beisi accusandole di aver portato la casse comunali al tracollo tanto che il Comune «con un deficit di oltre 7 milioni di euro non ha rispettato il Patto di Stabilità».

Lo scenario che il Circolo fa della situazione economica di Palazzo San Bernardino è a dir poco catastrofico: «Le conseguenze di tale situazione sono terribilmente pesanti per la cittadinanza. Blocchi di tutti i contratti qualsiasi titolo, divieto totale, quindi, di nuove assunzioni, maggiorazioni sull'addizionale Irpef, maggiorazione sulla aliquote di luce, gas e Tia».

Secondo l'indagine elaborata dal Circolo il Comune avrebbe i conti in rosso e si troverebbe davanti un grosso ostacolo a superare: rientrare nel Patto di Stabilità senza il quale sarebbero seriamente compromessi una serie di investimenti importanti per la città.

Sotto la lente d'ingrandimento è finito il capitolo delle spese effettuate dall'amministrazione e considerate evitabili visti tempi di magra cui sono stretti gli Enti amministrativi.

«Basti pensare alla strada di Igor Mitoraj, posiz-

**TIVOLI** - Prima lo stupore e poi una secca smentita ad ogni attacco mosso dal Circolo della Libertà nei confronti dell'amministrazione comunale. È stata questa la reazione dei vertici del Partito democratico di Tivoli, gli unici in tutto il centro-sinistra a muoversi per replicare alle accuse che parlano del mancato rispetto del Patto di Stabilità da parte del Comune.

Il segretario Picarazzi ha rilasciato solo un laconico commento: «Chi non conosce le norme è meglio che stia zitto, anzi li invito a studiare» per poi garantire che «la replica del Pd è da parte di tutto il partito».

«Non è vero che il Comune di Tivoli - hanno dichiarato dal Pd - ha un deficit di oltre 7 milioni di

euro», così come non è vero che il mancato rispetto del Patto di Stabilità per il 2007 comporterà la catastrofica situazione descritta dal Circolo della Libertà. Sarebbe stato sufficiente leggere la Legge di riferimento per evitare di palesarsi come ignoranti e demagoghi. La gestione economica e finanziaria del 2007 si è chiusa, per il Comune di Tivoli, con un avanzo di gestione pari ad 2 milioni e 900mila euro ed una



A Palazzo San Bernardino i malumori per l'attacco mosso dal Circolo della Libertà sui presunti conti in rosso dell'amministrazione comunale

## Il partito di Picarazzi smentisce le accuse del centrodestra

### La difesa del Pd: tutte falsità, c'è un avanzo di quasi 3 milioni

consistenza di cassa di 8 milioni e 600mila euro. Non si capisce come si sia potuto manifestare un deficit come quello millantato. Preferiamo un confronto ad armi pari, con interlocutori, cioè, che sappiano di cosa si sta parlando e che siano in grado di dare un contributo reale allo sviluppo della città. Emerge una disinformazione totale sui principi che regolano la gestione economica e finanziaria degli Enti Locali e la differenza che passa tra Bilancio, gestione di riferimento e legislazione straordinaria e di emergenza che sostanzia, variando di anno in anno, i contenuti di quello che viene definito Patto di Stabilità.

Dal Pd una scontata difesa a spada tratta dell'operato del centro-sinistra al governo nell'ultimo decennio: «In 10 anni le amministrazioni di centro-sinistra ed il sindaco Vincenzi hanno investito,

complessivamente, nel nostro territorio circa 200 milioni di euro dimostrando efficienza e qualità. L'amministrazione di centrodestra che negli anni passati ingloriosamente ha governato Tivoli per poco più di un anno e mezzo ha invece brillato per risosità, inadempienze e pressapochismo. I tiburtini hanno ben compreso tutto questo ed i risultati delle ultime elezioni comunali lo hanno ampiamente dimostrato».

zionata a piazza Trento - hanno spiegato dal Circolo -, al cui (già elevato) costo, sono state aggiunte le spese di rimozione, successivo ricollocamento e assicurazione, sostenute in occasione dell'inchiesta per spostare la statua e che rischiano di diventare, ogni anno, una tassa fissa per i tiburtini. L'arco di Pomodoro, costato ben 1 milione e 200 mila euro di denaro pubblico, e che ancora oggi, nessun tiburtino ha mai visto. O ancora basti pensare, poi, alle centinaia di migliaia di euro spese per le numerose, quanto inutili, opere di manutenzione del manto stradale, ripetute più e più volte, in prossimità della scorsa campagna elettorale, tra piazza Garibaldi e via Empolitana, spesso utilizzando cannoni notturni o nei giorni festivi, con aggravii sempre maggiori per il bilancio. Fino agli spostamenti dei semafori e della segnaletica per modificare una viabilità resa ingestibile dagli stessi amministratori comunali senza risultato alcuno».

«Carte alla mano, l'indagine portata avanti dal Circolo parla di una «prevista riacquiescenza di crediti per un valore pari a 3 milioni e 725mila euro viene soltanto da domandarsi quali saranno i criteri e soprattutto i mezzi per procedere a questo recupero, mentre diminuiranno le spese per viabilità, sport, cultura, trasporti, settore sociale e sviluppo economico per ben 1 milione di euro».